

**REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE
COMUNE DI PORDENONE**



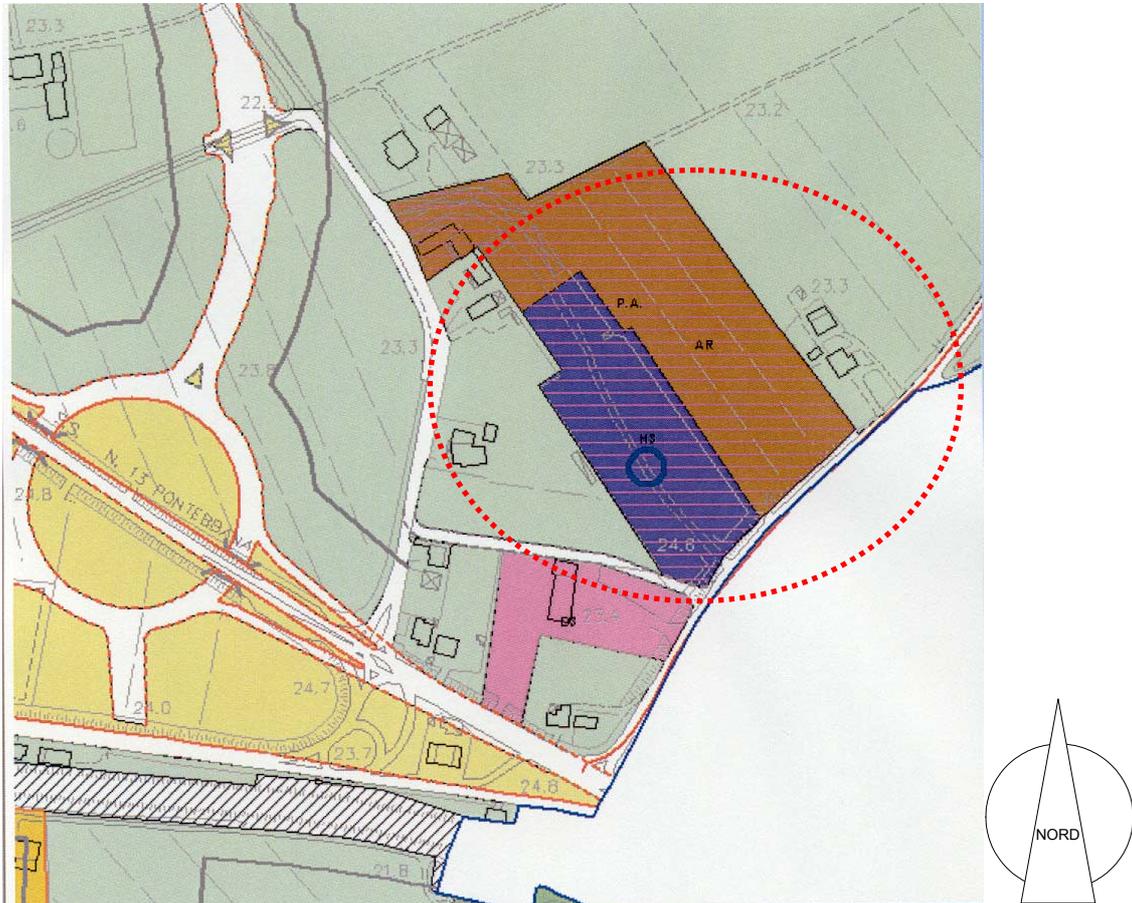
IMPRESA
ASSOCIATA
A.D.A.



**RELAZIONE NON TECNICA
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
D.Lgs. 59/2005**

Gennaio 2007

by  **LEOCHIMICA**



Il *Responsabile Legale* : _____
Vincenzo COCOZZA

Il *Referente IPPC* : _____
Marco TAVERNA

Relazione Tecnica redatta in collaborazione con

LEOCHIMICA s.n.c. di dr. Faita & C.
Via Viatta, 1 - 33080 Orcenico Inferiore (PN)
Tel. 0434/574345 r.a. Fax 0434/977068
e-mail: leochimica@tin.it

INDICE

1. Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto IPPC	3
1.1 Descrizione sito.....	3
1.2 Descrizione dello stato del sito.....	4
Cicli produttivi	8
2.1 Anamnesi storica.....	8
N.Carcasse.....	9
2.2 Attività produttive.....	11
2.2.1 Attività produttiva Cod. AT1	11
3 Energia.....	18
3.1 Consumo di Energia.....	18
4. Emissioni.....	19
4.1 Emissioni in atmosfera.....	19
4.2 SCARICHI IDRICI	19
4.3 Emissioni sonore.....	20
4.3.1 Rilievi e previsione d'impatto acustico	20
4.4 Rifiuti.....	21
5. Sistemi di abbattimento/contenimento.....	22
5.1 Emissioni in atmosfera.....	22
5.2 Scarichi idrici	22
5.2.1 Acque metabolismo umano e acque reflue.....	22
5.2.2 Acque meteoriche da dilavamento piazzali	22
5.3 Emissioni sonore.....	23
5.4 Rifiuti.....	24
6. Bonifiche ambientali.....	24
7. Rischio di incidente rilevante.....	24
8. Valutazione integrata dell'inquinamento	25
8.1 Osservazioni generali.....	25
8.2 Applicazione delle B.A.T.....	25

DATI GENERALI

AZIENDA: COCOZZA SRL - SOCIETÀ UNIPERSONALE

LEGALE RAPPRESENTANTE: VINCENZO COCOZZA

SEDE LEGALE: VIA PRÀ N. 5 - 33170 PORDENONE (PN)

SEDE DEL SITO: VIA PRÀ N. 5 - 33170 PORDENONE (PN)

SETTORE MERCIOLOGICO: Principale, Raccolta e demolizioni autoveicoli
Secondari, vendita ricambi e soccorso stradale

CODICE IPPC: 5.1

CODICE NOSE-P: 105.14 - Rigenerazione/recupero di materie di rifiuto

CODICE NACE: 90 - Smaltimento ed eliminazione dei rifiuti

1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL'IMPIANTO IPPC

Si ricorda che per *impianto* il D.Lgs. 59/2005 intende: *l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.*

Nella presente *Relazione Tecnica* il termine *impianto* è utilizzato nella accezione sopraindicata.

1.1 Descrizione sito

La sede operativa e amministrativa dell'Azienda è insediata in un lotto di ca. 10200 m² di cui 3400 m² coperti. Ai fini operativi, risulta adibito all'attività d'impresa anche un terreno limitrofo di m² 19946, di cui 469 m² relativi ad un immobile fatiscente (da demolire), utilizzato per il deposito autovetture.

I lotti sono rispettivamente individuati dai seguenti dati catastali relativi al Comune di Pordenone.

Lotto relativo alla sede operativa e amministrativa:

- Foglio n° 30;
- Mappali n° 384 .

Lotto adibito a deposito autovetture:

- Foglio n° 30;
- Mappali n° 34 - 29.

Il lotto adibito a sede operativa e amministrativa è individuato dalle seguenti coordinate (*Gauss/Boaga*):

- NORD 5090, 894
- EST 2341, 586

Il vigente *Piano Regolatore Generale (PRG)* del Comune di Pordenone è stato approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n° 79 del 25.09.06, ed è stato pubblicato sul BUR n° 46 del 15.11.06. L'azienda ha provveduto all'adeguamento al PRG di Pordenone approvato nel Luglio 2005.

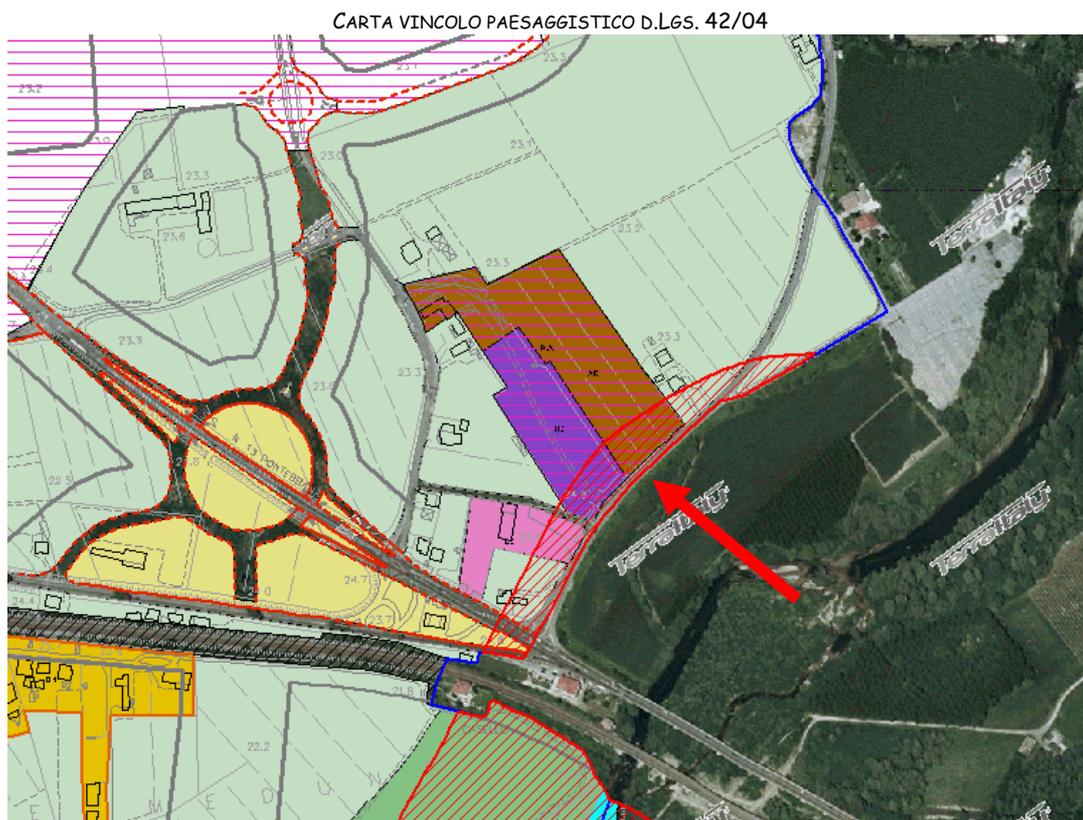
Le aree confinanti sono definite dal citato PRG nel modo seguente:

- Area lato Nord come **E5 - Zona di preminente interesse agricolo**;

- Area lato Sud come **D3 - Zona per gli insediamenti industriali ed artigianali**;
- Area lato Est come **E5 - Zona di preminente interesse agricolo**;
- Area lato Ovest come **E5 - Zona di preminente interesse agricolo**.

Dall'esame del *Piano Territoriale Regionale* e da altra normativa regionale si è verificato che il Sito in esame:

- non è posto in aree soggette a *vincolo idrogeologico*;
- non è posto in aree di *ricarica degli acquiferi*;
- è posto in aree di *interesse naturalistico e di tutela paesaggistica* di livello regionale ai sensi del D.Lgs. 42/04, in quanto posto a 150 mt dal greto del fiume Meduna (in merito si veda la parte tratteggiata in rosso, indicata dalla freccia rossa nella carta Vincolo Paesaggistico, sotto riportata);
- non è posto in *riserve integrali* dello Stato;
- non è posto in aree destinate all'*istruzione di parchi o riserve naturali regionali* o in aree *sottoposte a tutela paesaggistica*.



1.2 Descrizione dello stato del sito

Nella *Tabella 1* (pagina successiva) sono indicate le infrastrutture ubicate in un raggio di ca 1,5 km dall'Azienda (si è preso come riferimento il centro del Sito produttivo, come indicato in Foto 1).

Foto 1

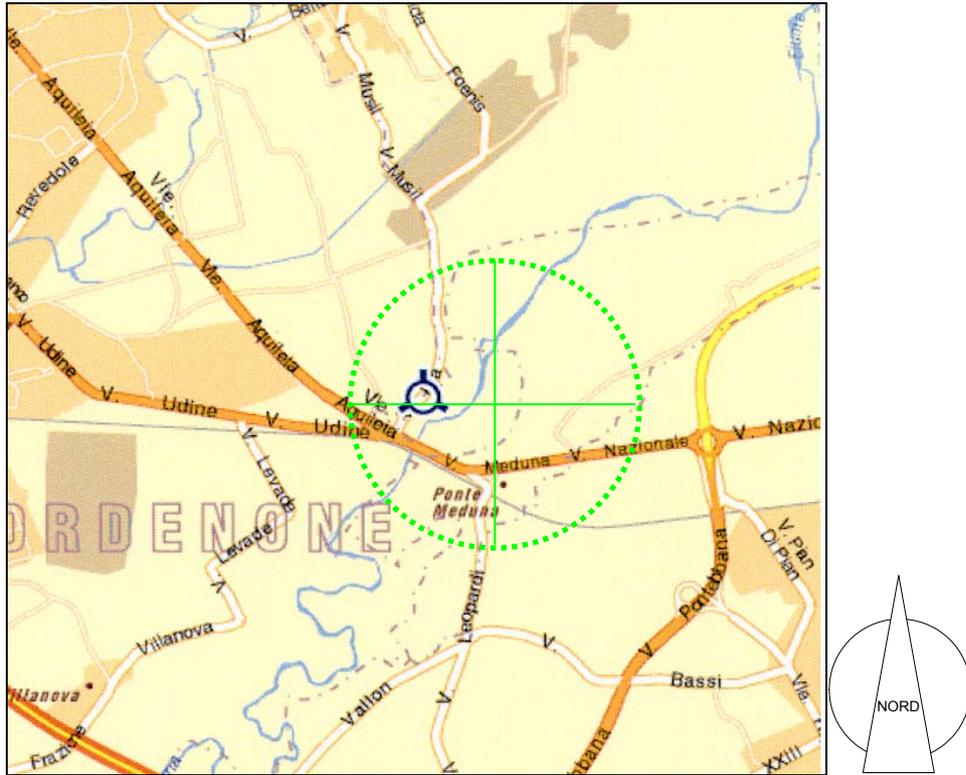


Tabella 1

<i>Insediamenti</i>	<i>Settori</i>			
	<i>Nord-Est</i>	<i>Est-Sud</i>	<i>Sud-Ovest</i>	<i>Ovest-Nord</i>
Attività produttive	/	/	/	Sì
Case di civile abitazione	Sì	/	Sì	/
Scuole	/	/	/	/
Impianti sportivi/ricreativi	/	/	/	/
Infrastrutture di grande comunicazione	/	/	/	Sì
Opere di presa idrica acque potabili	/	/	/	/
Corsi d'acqua, laghi	Sì	Sì	/	/
Riserve naturali, zone agricole	Sì	Sì	/	Sì
Pubblica fognatura	/	/	/	Sì
Metanodotti, gasdotti, oleodotti	/	/	/	/
Acquedotti	/	/	/	/
Elettrodotti (≥15 kW)	/	/	/	/

La principale attività produttiva posta in un raggio di 1,5 Km è il Centro Commerciale Meduna. Per *Infrastrutture di grande comunicazione* si fa riferimento principalmente alla presenza della Strada Statale 13 Ponteabbana e della linea ferroviaria.

I corsi d'acqua nei pressi dello stabilimento sono: il fiume Meduna a lato Sud-Est, il torrente Viazol a lato Nord e il Canale Amman a lato Nord- Ovest.

Le zone adibite all'agricoltura sono contigue allo stabilimento nei lati Nord, Est e Ovest.

Le aree verdi all'interno del perimetro aziendale.

L'azienda ha predisposto, in fase di progettazione e realizzazione dello stabilimento nel 1999, delle aree verdi lungo il perimetro aziendale, come indicato nelle fotografie raccolte a pag. 7.

Il lotto adibito alla sede operativa e amministrativa (foglio 30, mappale 384) pertanto vede la presenza di aree verdi nei seguenti punti:

- Lato Ovest, presenza di *Acer Campestre*, *Corylus Avellana*, *Ligustrum Aquifolium* (si veda la foto n. 2, pagina seguente);
- Lato Nord-Ovest, presenza di *Ilex Aquifolium* (si veda la foto n. 3, pagina seguente);
- Lato Nord-Est, presenza di *Ilex Aquifolium* (si veda la foto n. 4, pagina seguente).

FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4



CICLI PRODUTTIVI

2.1 Anamnesi storica

La ditta Cocozza Srl nasce nell'agosto del 1979, per volontà del fondatore Vincenzo Cocozza, come impresa individuale.

Foto 5



Foto 6



Originariamente, l'oggetto dell'attività aziendale, risultante dal Registro delle Imprese, era l'autodemolizione ed il soccorso stradale, svolto nel vecchio fabbricato in via Musile n. 14 a Pordenone che vedeva impiegato il solo titolare.

A partire dall'aprile del 1986 l'azienda integra la sua attività con il commercio di autoveicoli e loro parti accessorie.

Durante gli anni '80 il numero dei dipendenti cresce in media di 1 ogni 3 anni, arrivando nel 1989 a 4, oltre il titolare.

Nel gennaio del 1990, a supporto dell'attività di autodemolizione, viene autorizzata e costruita presso la sede un'officina meccanica a supporto delle attività principali.

Nel novembre 1994, l'azienda consegue l'autorizzazione per lo svolgimento dell'attività di agenzia d'affari per l'intermediazione nella vendita di autoveicoli usati per conto terzi. Il numero dei dipendenti cresce anche negli anni '90 ad una media di circa 1 ogni 3 anni. Pertanto nell'ultima parte del decennio, la ditta Vincenzo Cocozza impiegava 8 addetti.

Il 1999 è un anno cruciale per la vita aziendale in quanto viene costruito l'attuale fabbricato in Via Prà n. 5 a Pordenone, poi adibito a sede operativa e amministrativa della società. Grazie a ciò, il numero delle carcasse di autoveicoli trattate nell'attività di demolizione supera le 2.000 unità nello stesso anno, per poi superare quota 3.800 nell'anno successivo (in merito, per una panoramica più completa, si veda la tabella *N. Carcasse* di seguito). Il numero degli autoveicoli commercializzati va ad attestarsi attorno ai 1.500 all'anno (media questa poi mantenuta negli ultimi anni). Conseguentemente il numero dei dipendenti aumenta, passando a 16 nell'anno 2000 e a 21 nell'anno 2002.

Tabella *N. Carcasse*

Anno	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<i>N.CARCASSE</i>	2.145	3.867	2.938	3.259	3.033	2.615	2.109	2.378

Nel dicembre del 2002 l'azienda viene autorizzata alla raccolta dei rifiuti pericolosi connessa all'attività di autodemolizione autoveicoli e all'attività di autorimessa veicoli. Quest'ultima consistente nella sosta temporanea dei veicoli stessi. In questo stesso periodo la Prefettura di Pordenone autorizza l'attività di custodia giudiziaria delle auto sequestrate.

Nel febbraio 2003 l'attività aziendale viene integrata dal servizio di autonoleggio e, nel febbraio 2004, dal servizio di autotrasporto per conto terzi.

Nel giugno 2004 l'azienda consegue le certificazioni per il Sistema Qualità e Ambiente rispettivamente secondo la normativa UNI EN ISO 9001:2000 e la normativa UNI EN ISO 14001:1996. Nello stesso periodo viene ottenuta l'autorizzazione n. 1186 che aumenta il numero massimo consentito di autoveicoli da trattare.

Nell'anno 2006 si verifica un rilevante aumento del numero dei dipendenti che passa da 24 dell'anno 2005 ai 31 di fine anno.

L'attuale attività d'impresa consiste nel fornire ai clienti una serie articolata di attività relative al settore auto. L'attività principale da analizzare sotto il punto di vista dell'impatto ambientale è tuttavia quella di autodemolizione.

L'attività di autodemolizione consiste nel ritiro dei veicoli da demolire, nella bonifica e messa in sicurezza degli stessi, nello smontaggio degli eventuali pezzi da recuperare (si veda foto n.

5 a pagina 8), nella riduzione volumetrica della carcassa in un blocco ferroso (si veda foto n. 6, pagina 8) con successivo conferimento ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati. Per tale attività, attualmente l'Azienda è iscritta al n. TS/81/O dell'albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti (protocollo n. 3714/04 del 3.2.2004, in copia negli allegati alla presente relazione) nella categoria 5 - Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi - limitatamente ai veicoli fuori uso (Classe E), mediante l'utilizzo di n. 4 automezzi.

L'attività viene svolta in forza delle seguenti autorizzazioni:

- Licenza rilasciata dal Sindaco di Pordenone prot. N. 47849, n. 1 RegLic., del 14.12.1987;
- Determinazione n. 1226/1999 esecutiva dal 16.06.1999 del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone;
- Determinazione n. 2278/2000 esecutiva dal 22.12.2000 del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone;
- Determinazione n. 1951 del 20.10.2003 del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone;
- Determinazione n. 1186 del 10.06.2004 del Dirigente del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pordenone, con cui si autorizza l'impresa individuale a svolgere "le operazioni di recupero R13 - R4 - R5 dell'allegato C del D.Lgs. 22/97 dei rifiuti speciali pericolosi, aventi codice CER 16 01 04*, per un quantitativo massimo annuo di 8000 mezzi, di cui 7400 autoveicoli e 600 motocicli, corrispondenti complessivamente a 7.600.000 Kg".

L'Azienda è attualmente fa parte dell'Associazione Nazionale Demolitori Autoveicoli (A.D.A.). Questa associazione di categoria si prefigge, oltre alla qualificazione e alla professionalità della categoria, anche l'evoluzione della fine del ciclo di vita dei veicoli in chiave di salvaguardia dell'ambiente. Ciò attraverso un rapporto trasparente con la Pubblica Amministrazione, sia locale che europea.

Inoltre, la ditta Coccozza Srl partecipa al circuito F.A.RE (Fiat Auto Recycling) come Centro Autorizzato per il recupero e il riciclo. In questo circuito, attraverso la cooperazione tra operatori del settore, si cercano nuove vie per lo smaltimento in sicurezza dei componenti pericolosi degli autoveicoli in efficienza e sicurezza.

A partire dal gennaio 2007 l'impresa individuale Vincenzo Coccozza si è trasformata giuridicamente in Coccozza Srl - Società Unipersonale, che vede come amministratore unico e legale rappresentante il Sig. Vincenzo Coccozza. In allegato alla presente relazione si troveranno le comunicazioni fatte pervenire agli organi interessati (Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia di Pordenone, Comune di Pordenone, Questura, Prefettura, VV.FF., Conai).

Per quanto attiene lo sviluppo dell'attività, è allo studio della proprietà l'inserimento di un'isola di bonifica comprensiva di tagliavetro con recupero polveri, recuperatore per freon e un'insieme di migliorie per la gestione elettroidraulica dei componenti degli automezzi. Ciò potrà consentire prestazioni più accurate per i dipendenti e sicure per l'ambiente.

Inoltre, ci sarà l'entrata in vigore di importanti convenzioni con tutte le aziende costruttrici di autoveicoli (ad esclusione di Peugeot) come Centro Autorizzato per il recupero e riciclo. Ciò va ad integrare la convenzione già stipulata con Fiat (F.A.RE - Fiat Auto Recycling, si veda sopra).

2.2 Attività produttive

2.2.1 Attività produttiva Cod. AT1

L'attività produttiva è denominata: *Autodemolizione*.

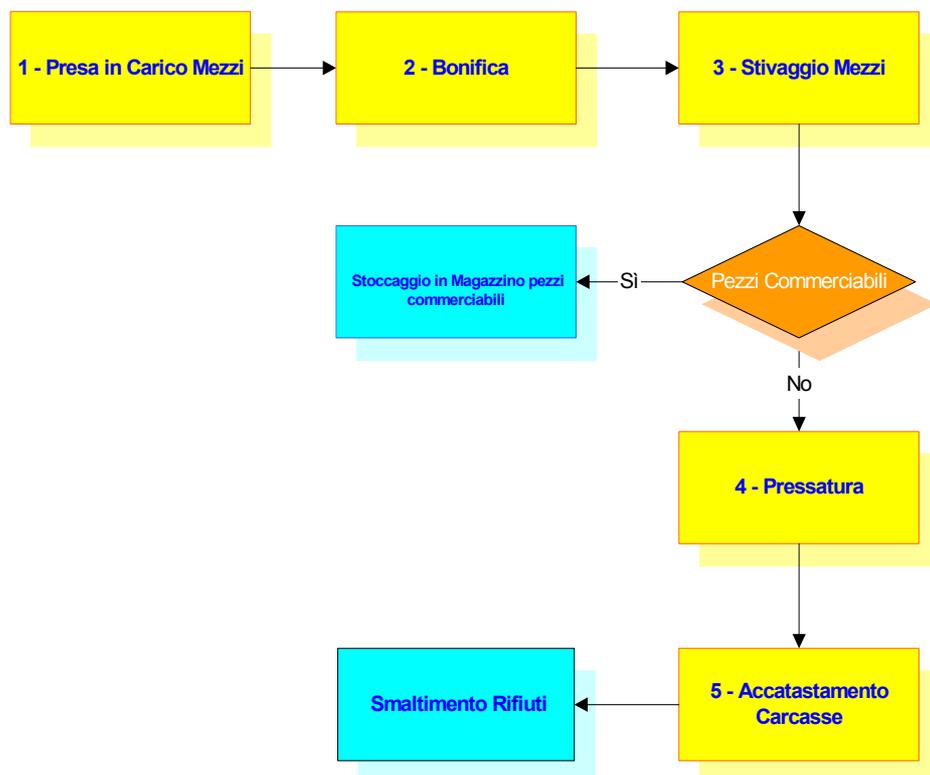
Essa rientra nel campo di applicazione del D.Lgs. 59/05 ed è costituita 5 fasi. Queste sono elencate nella tabella di seguito *Tabella fasi* ed illustrate nel diagramma di flusso seguente.

L'attività si svolge su 1 turno di 8 ore, per 5 giorni e $\frac{1}{2}$ alla settimana (si considera il sabato mattina) per un totale di 286 giornate all'anno.

Tabella fasi

Cod. Fase	Descrizione
Fase n. 1	Presenza in carico autoveicolo
Fase n. 2	Bonifica autoveicolo
Fase n. 3	Stivaggio mezzi
Fase n. 4	Pressatura
Fase n. 5	Accatastamento carcasse

DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLA ATTIVITÀ



Di seguito si riportano le *fasi* con le quali si sviluppa l'attività.

Fase n° 1: Presa in carico

In questa fase iniziale dell'attività di demolizione, gli autoveicoli che pervengono in azienda vengono stoccati nell'area *Parcheggio per presa in carico amministrativo* e registrati nell'apposito *Registro dei veicoli cessati dalla circolazione* previsto dal D.lgs. 30 Aprile 1992 n. 285 e vidimato dalla Questura. Ciò consente la cancellazione del veicolo dal P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico), se non è stata effettuata la consegna delle targhe. Nel caso in cui la consegna dell'automezzo fosse fatta da concessionari, la consegna delle targhe può essere fatta dal concessionario stesso o rimanere a carico del demolitore. Con la presa in carico del veicolo, il demolitore deve rilasciare l'apposito *Certificato di Rottamazione* conforme alle direttive dell'Allegato IV del D.Lgs. 209/03.

Nel grafico sopra riportato viene indicata l'area dove il veicolo viene registrato con riferimento alla planimetria 6 in allegato.

Le procedure tuttavia possono non essere esclusivamente amministrative. Infatti, il veicolo che perviene in questa fase, a causa dell'incidente, può contenere una quantità di carbonato di calcio naturale. In questo caso la presa in carico viene fatta direttamente nell'area deputata alla bonifica .

Il numero di dipendenti adibiti a questa fase sono: 3 di tipo amministrativo e, mediamente, 18 a livello operativo.

Fase n° 2: Bonifica

Nella fase di bonifica degli automezzi avviene la rimozione di tutti quei prodotti e componenti che possono rappresentare un pericolo per l'uomo e/o per l'ambiente. Questa fase viene svolta nelle aree di bonifica deputate.

La bonifica avviene secondo le attività riportate di seguito:

Asportazione manuale dei liquidi quali:

- Benzine;
- Gasolio;
- Olio freni;
- Olio Motore, trasmissione, cambio;
- Liquido lavavetri;
- Liquido antigelo;
- Soluzioni Acquose;

Asportazione gas quali:

- GPL/Metano - manualmente;
- Gas Freon - mediante Recuperatore mod. CR/31;

Altre asportazioni manuali di:

- Accumulatori;

- Condensatori contenenti PCB/PCT;
- Sistemi di sicurezza contenenti sostanze esplosive (airbag, pretensionatori delle cinture di sicurezza).

In merito si riporta la foto n. 5 dal paragrafo 2.1.

FOTO 5 -BONIFICA AUTOVEICOLI



Il numero di dipendenti adibiti a questa fase sono 13.

Fase n° 3: Stivaggio Mezzi

In questa fase dell'attività di demolizione gli autoveicoli, messi in sicurezza tramite la bonifica, vengono spostati nell' apposita *zona stivaggio mezzi* allo scopo di prelevare le parti riutilizzabili o riciclabili. In particolare, l'attività di prelievo si concentra sugli interni degli autoveicoli, sui pneumatici, sui vetri, su particolari componenti in plastiche, batterie e marmitte. Il tutto purché avente un valore commerciale al fine del riutilizzo, in condizioni tal quali, da parte dell'acquirente.

Completate queste operazioni, gli autoveicoli vengono depositati seguendo quanto previsto dal D.Lgs. 209/03 (sovrapposizione di 3 automezzi al massimo, altezza massima 5 metri).

In merito si veda la foto n.7.

Il numero di dipendenti adibito a questa fase è 3.

FOTO 7: ZONA STIVAGGIO AUTOVEICOLI



Fase n° 4: Pressatura

In questa fase dell'attività di demolizione si provvede alla riduzione volumetrica delle carcasse degli autoveicoli, dopo la rimozione del motore. Lo scopo è quello di rendere più agevole, e quindi economicamente più conveniente, il trasporto delle carcasse alle aziende specializzate nel recupero delle stesse.

Inizialmente, il motore viene strappato attraverso un macchinario con gru (denominato Gru con pinza strappa - motori mod. O&K RH6 84945, foto n. 9). Successivamente la fase viene completata mediante una pressa (mod. MOTOR 190, foto n. 8).

La fase viene svolta nell'apposita zona pressatura.

Il numero di dipendenti adibito a questa fase è 3.

FOTO 8: PRESSA MOD. MOTOR 190



FOTO 9: GRU STRAPPAMOTORI MOD. O&K RH6 84945



Fase n° 5: Accatamento carcasse

In questa fase i blocchi di ferro accartocciato vengono accatati in un apposito spiazzo in attesa di essere ceduti per lo smaltimento alla/e ditta/e specializzata/e.

Si utilizza un macchinario con una gru munita di *ragno* (mod. SOLMEC S100 - AS10969, foto n. 10,)

Il numero di dipendenti adibito a questa fase è 1.

FOTO 10: GRU MOD. SOLMEC S100 - AS10969



Prodotti/Apparecchiature

Tabella 4: Prodotti che saranno utilizzati

<i>Cod.</i>	<i>Materiale</i>	<i>Consumo</i>	<i>U.M.</i>	<i>Fase utilizzo</i>
1	Carbonato di calcio naturale	100	Kg.	1
2	Ossigeno per cannello	210	Mc	2
3	Acetilene per cannello	210	Mc	2
4	Segatura e/o trucioli legno assorbente	200	Kg	2
5	Oscar Oil Only - Materiale assorbente	20	Pezzi	2
6	Gasolio combustibile	3.800	Lt.	3-4-5

Tabella 5: Apparecchiature previste

<i>Cod.</i>	<i>Tipologia</i>	<i>Periodicità Funzionamento Ore/anno</i>	<i>Fase utilizzo</i>
1	Autoveicolo soccorso stradale	750/anno	1
2	Carrelli elevatori Ravagnoli	1000/anno	1-3
3	Recuperatore 31/CR (per recupero Freon)	50/anno	2
4	Pressa MOTOR 190	192/anno	4
5	Gru con pinza strappa-motori O&K RH6-84945	192/anno	4
6	Gru con ragno SOLMEC S100 - AS10969	192/anno	5

Dati riassuntivi generali previsti nella attività AT1 - Demolizione

	<i>Consumi</i>	<i>Unità di misura</i>
Energia <i>elettrica</i> consumata all'anno 2006	80405	KW/anno
Energia <i>termica</i> consumata all'anno 2006 (1)	2400	Lt/anno
Ore funzionamento all'anno impianti che consumano energia elettrica - anno 2006	2.500	Ore/anno
Ore funzionamento all'anno impianti che consumano energia termica - anno 2006	836	Ore/anno
Quantità di carcasse nell'anno 2006	7.600	T/anno

(1) Solo per riscaldamento ambiente.

3 ENERGIA

3.1 Consumo di Energia

Energia elettrica

L'Azienda non produce *energia elettrica* e per l'approvvigionamento utilizza un fornitore esterno, Enel, mediante normale allacciamento.

Energia termica

L'azienda non utilizza *energia termica* per fini produttivi, solo per fini di riscaldamento.

L'*energia termica* per riscaldamento del capannone e degli uffici viene garantita dai seguenti impianti:

Tabella 19

<i>Tipo</i>	<i>Modello</i>	<i>Alimentazione</i>	<i>Potenza al focolare</i>	<i>Anno installazione</i>
Generatore	AERMAX mod. AE70IT	GPL	Kw 78,0/70,0	2001

Consumi globali

Nella *Tabella 20* sono riportati i consumi globali riferiti all'anno 2006:

Tabella 20

<i>Energia</i>	<i>kW</i>
<i>Elettrica</i>	80.405 (1)
<i>Termica</i>	- (2)

- (1) Non è possibile determinare la quota parte di energia elettrica destinata all'attività produttiva dal computo globale;
- (2) L'energia termica non viene utilizzata a fini operativi/ produttivi.

4. EMISSIONI

4.1 Emissioni in atmosfera

Data l'attività dell'Azienda nelle varie fasi di lavorazione non vi sono impianti soggetti ad autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.R. 203/88.

4.2 SCARICHI IDRICI

Approvvigionamento

L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente attraverso un pozzo artesiano posto sul lato Nord-Ovest dello stabilimento ad una profondità di 180 metri e provvisto di contatore. A tale riguardo l'Azienda provvede annualmente alla presentazione alla *Direzione Autonoma Ciclo Integrato delle Acque* del Comune di Pordenone di una *Denuncia Annuale della Quantità d'acqua prelevata autonomamente dal Sottosuolo*. Segnatamente all'anno 2006 l'Azienda ha emunto 3.250 Litri.

L'acqua distribuita viene utilizzata esclusivamente per scopi igienico sanitari.

Tabella 24

<i>Consumi</i>	<i>Anni di riferimento</i>
	<i>2006</i>
Quantità lt/anno	3.250

Scarichi

Nella *Tabella 25* sono riportati tutti i punti di scarico delle acque dell'Azienda.

Tabella 25

<i>Rif.</i>	<i>Denominazione e recapiti</i>
S1	Acque reflue
S1	Acque da metabolismo umano
S2	Acque meteoriche da dilavamento piazzale

Tipologia degli scarichi

Acque reflue.

Le acque reflue dei piazzali di presa in carico e quelli ai lati del fabbricato (lato Sud e lato Nord) sono convogliate in apposite caditoie che raccolgono le acque e le fanno confluire in una vasca di raccolta .

Acque da metabolismo umano.

Le acque prodotte dal metabolismo umano fanno riferimento a:

n.1 servizi igienici;

n.3 lavandini.

Acque meteoriche da dilavamento piazzale di bonifica, stivaggio mezzi, pressatura e accatastamento carcasse

La zona adibita alla raccolta di queste acque è completamente impermeabilizzata mediante una pavimentazione in calcestruzzo. Questa è stata realizzata con opportune pendenze, al fine di raccogliere le acque in appositi pozzetti con caditoie.

In particolare, il piazzale relativo all'area di bonifica è munito di n. 6 caditoie di raccolta. Le zone di pressatura, la zona stivaggio mezzi e la zona accatastamento carcasse sono munite rispettivamente di n.1, n. 3 e n.3 caditoie di raccolta.

Le caditoie della zona accatastamento carcasse, della zona pressatura e dell'area di bonifica provvedono a far confluire le acque in esame all'interno di un disoleatore mod. BM30. Le caditoie della zona stivaggio mezzi provvedono a far confluire le acque in esame in un disoleatore mod. BM20.

Il disoleatore mod. BM30 confluisce alla fognatura comunale di Via Musile, tramite un pozzetto di prelievo. Il disoleatore mod. BM20 confluisce alla fognatura comunale di Via Musile tramite il medesimo pozzetto di prelievo adibito al disoleatore mod. BM30.

La canalizzazione afferente ai depuratori è realizzata mediante tubi in PVC da 200 mm, ad eccezione di un ramo secondario proveniente dal box di lavaggio interno al capannone avente diametro 125 mm (box peraltro attualmente non in uso).

Situazione autorizzatoria

Per quanto attiene alla situazione autorizzatoria, le acque meteoriche da dilavamento piazzale confluiscono, dopo il passaggio nel disoleatore mod. BM 30, nella fognatura in Via Musile del Comune di Pordenone. Tutto ciò in forza all'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla *Direzione Autonoma Ciclo Integrato delle Acque* del Comune di Pordenone.

Per quanto attiene le acque reflue e le acque dal metabolismo umano, l'Azienda dispone dell'autorizzazione a scaricare nel sottosuolo. Ciò in forza all'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla *Direzione Autonoma Ciclo Integrato delle Acque* del Comune di Pordenone.

4.3 Emissioni sonore

Alla data di stesura della presente *Relazione Tecnica* il Comune di Pordenone non ha predisposto alcuna zonizzazione acustica del proprio territorio.

Pertanto, in attesa di tale classificazione, i limiti previsti sono quelli del DPCM 01/03/91 e cioè:

- 70dB(A) per il periodo diurno.
- 60dB(A) per il periodo notturno.

4.3.1 Rilievi e previsione d'impatto acustico

I dati ottenuti dai rilievi sono riportati nella *Tabella 26*.

Tabella 26

<i>Posizione</i>	<i>Leq dB(A) diurno</i>	<i>Leq dB(A)(1) notturno</i>	<i>Data Misura</i>
P1	58	Non rilevato	06/11/2003

P2	54	Non rilevato	06/11/2003
----	----	--------------	------------

Per l'identificazione delle posizioni di rilevamento si faccia riferimento alla planimetria 8 allegata e la copia della relazione in allegato alla presente relazione.

(1) Non rilevato perché l'attività aziendale si svolge solo nel periodo diurno.

4.4 Rifiuti

Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dalla Azienda sono riportati nella *Tabella 27* per l'anno 2006.

Tabella 27

CER	Denominazione	Produzione		Quantità Prodotta Kg	Quantità conferita Kg	Area ¹
		Attività	Fase			
07 06 01*	LIQUIDO LAVAVETRI	AT 1	2	800	700	8
08 03 18	TONER	AT 1	1	1	1	Uff.
12 03 01*	SOLUZIONI ACQUOSE	AT 1	2	9.560	9.560	8
13 02 08*	ALTRI OLI MOTORI	AT 1	2	8.950	8.590	8
14 06 01*	GAS FREON	AT 1	2	2,5	5,1	8
15 02 02*	MAT. ASSORBENTE	AT 1	2	720	760	11
16 01 03	PNEUMATICI	AT 1	3	7.560	7.520	7
16 01 06*	PACCHI CARROZZERIA	AT 1	4	1.107.390	1.207.390	12
16 01 07*	FILTRI OLIO	AT 1	2	628	600	8
16 01 13*	LIQUIDO FRENI	AT 1	2	282	318	8
16 01 14*	LIQUIDO ANTIGELO	AT 1	2	4.990	4.813	8
16 01 17	FERRO PESANTE	AT 1	4	17.720	19.920	1
16 01 19	PLASTICA	AT 1	3	3.020	3.140	6
16 01 20	VETRO	AT 1	3	14.960	17.360	5
16 01 22	MOTORI	AT 1	4	149.550	150.050	2
16 06 01*	BATTERIE	AT 1	3	17.260	17.140	9
16 08 01	MARMITTE KAT.	AT 1	3	1.540	1.560	10
17 04 02	ALLUMINIO	AT 1	2	8.620	9.220	3
17 02 01	IMBALLAGGI LEGNO ASS.	AT 1	2	4.180	4.180	8
20 01 21	TUBI NEON	AT 1	1	0,8	1	Uff.
20 01 34	PILE	AT 1	1	1,1	1	Uff.
20 03 04	FANGHI FOSSE IMHOFF	AT 1	1	3.000	3.000	/

¹ Per la localizzazione delle aree di stoccaggio si confronti la planimetria 5 allegata. La sigla *Uff.* indica l'Ufficio amministrativo

5. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO

5.1 Emissioni in atmosfera

In azienda non ci sono impianti che producono emissioni in atmosfera.

5.2 Scarichi idrici

5.2.1 Acque metabolismo umano e acque reflue

Queste tipologie di acque confluiscono in una vasca di raccolta che attualmente non dispone di sistemi di abbattimento.

5.2.2 Acque meteoriche da dilavamento piazzali

Il disoleatore BM 20 è costituito da due bacini prefabbricati in cemento armato vibrato. Nel primo bacino avviene la sedimentazione delle sostanze pesanti quali, ad esempio sabbia, terriccio, mentre nel secondo si realizza la separazione delle sostanze oleose. Tali sostanze vengono estratte tramite una canaletta in acciaio inossidabile ad inclinazione orizzontale. L'impianto base è completo di pozzetto per il prelievo dei campioni, avente un invaso come prescritto dalla L. 319/76, da una vasca per l'accumulo degli oli estratti ed infine da una vasca predisposta per l'alloggiamento dei filtri supplementari. La portata nominale dell'impianto esistente, assumendo come dato di progetto il peso specifico di 0,9 g/cm³, tipico degli oli, risulta circa 10 l/s. Questo disoleatore serve un'area di circa 670 mq. Considerando una piovosità media di 50 mm/h, il disoleatore è da considerarsi dimensionato correttamente ($670 \cdot 50 / 3600 = 9,30$ l/s).

Anche il disoleatore BM 30 è costituito da due bacini prefabbricati in cemento armato vibrato. Nel primo avviene la sedimentazione delle sostanze pesanti quali sabbia, terriccio eccetera, mentre nel secondo bacino avviene la separazione delle sostanze oleose per flottazione e la loro estrazione a mezzo di una canalina in acciaio inox AISI 304 che, con apposita inclinazione, convoglia le sostanze oleose alla vasca di deposito.

Il disoleatore serve un'area di circa 2.120 mc, considerando una piovosità massima di 50 mm/h, il dimensionamento risulta corretto ($2.120 \cdot 50 / 3600 = 29,5$ l/s).

A supporto l'Azienda utilizza un cuscino (o *salsicciotto*) assorbente industriale, utilizzato in caso di sversamenti accidentali di idrocarburi, oli ecc.

5.3 Emissioni sonore

Per quanto attiene le misure attuate per l'abbattimento delle emissioni sonore, l'Azienda ha realizzato nel maggio 2002 un progetto per la costruzione di recinzioni della proprietà. Le costruzioni sono indicate nelle fotografie n. 11 e n. 12.

Il muro di recinzione si protrae sui lati Ovest, Nord ed Est di entrambi i lotti di proprietà dell'Azienda, ad eccezione del lato Sud e di alcuni punti in prossimità delle abitazioni confinanti, dove è stata utilizzata una rete (in merito si veda la foto n. 13). Questo per il rispetto del c.d. "vincolo Galasso".

FOTO 11 - MURO RECINZIONE



FOTO 12 - MURO RECINZIONE



FOTO 13 - RECINZIONE CON RETE



5.4 Rifiuti

I rifiuti sono stoccati in luoghi ben definiti suddivisi per tipologia, depositati su superfici cementate o asfaltate di recente costruzione e quindi perfettamente integre.

6. BONIFICHE AMBIENTALI

Considerata l'origine dell'area in cui è sorta l'Azienda e considerate le modalità con cui l'Azienda ha operato e opera nell'area di pertinenza, relativamente a:

- *Movimentazione e stoccaggio della materia prima.*
- *Movimentazione e stoccaggio dei rifiuti.*
- *Transito e parcheggio di autoveicoli e mezzi di trasporto.*

Si specifica che alla data di elaborazione della presente Relazione Tecnica non si è mai evidenziata e non è mai stata richiesta la necessità di indagine relativa alla qualità del suolo, sottosuolo, acque sotterranee per i principali inquinanti determinati secondo quanto previsto dal D.M. 471/99.

7. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'Azienda non è soggetta agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/1999 (attuazione della Direttiva 96/82 CE - SEVESO bis).

Pertanto non sono previste prescrizioni ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidente rilevante, (per stabilimenti ricadenti negli obblighi di cui all'art. 8 ed agli obblighi di cui agli artt. 6 o 8 del citato Decreto).

8. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

8.1. Osservazioni generali

Considerando gli scarichi idrici, le emissioni sonore e la produzione di rifiuti complessivamente l'inquinamento ambientale provocato dalle attività dell'Azienda è da ritenere molto basso tenuto conto dei valori analitici rilevati per i vari aspetti ambientali considerati e della mancanza di emissioni in atmosfera.

A tale riguardo si faccia riferimento ai *Rapporti di Prova* allegati dai quali si evince che tutti i parametri sono di gran lunga al di sotto delle varie leggi cogenti.

Si ricorda che l'Azienda opera secondo un *Sistema Qualità* implementato e quindi certificato nel 2004 secondo la Norma UNI EN ISO 9001:2000 e la Norma UNI EN ISO 14001:1996.

L'applicazione di apposite *Pratiche Operative Interne* consente tra l'altro alla Azienda di ottimizzare i controlli dei parametri di processo con conseguenti benefici sul fronte qualitativo assicurando una costanza di qualità che consente di conseguire la *soddisfazione del Cliente* e sul fronte ambientale minimizzando i pericoli derivanti dal trattamento dei rifiuti, con conseguente riduzione dei consumi di energia e acqua.

È importante sottolineare come l'Azienda disponga di tutte le autorizzazioni amministrative per lo svolgimento dell'attività di demolizione e sia costantemente informata sui nuovi sviluppi normativi e operativi.

8.2. Applicazione delle B.A.T.

Prendendo come riferimento le B.A.T. (Best Available Techniques) applicabili agli *impianti di trattamento chimico - fisico e biologico dei rifiuti liquidi e solidi*, vengono considerate le *fasi* del processo di produzione rilevanti schematizzate di seguito verificandole con lo stato attuale e con i miglioramenti previsti.

La mancata applicabilità del requisito è collegabile a fattori.

- *economici*
- *impiantistici*
- *produttivi*.

Le tecniche considerate per la protezione dell'ambiente e per i risparmi energetici riguardano in particolare quelle elencate di seguito. Si ricorda che, per via della tipologia produttiva dell'Azienda, si sono considerate le BAT relative sia ai rifiuti solidi che a quelli liquidi. Di queste ultime sono state considerate solo quelle che non erano precedentemente considerate dalle prime. Pertanto, le BAT relative ai rifiuti solidi sono indicate dal n.1 al n.16. Le BAT relative ai rifiuti liquidi, oltre ai primi sedici punti, considerano anche i punti 1L, 2L, 3L e 4L.

1. *Caratterizzazione preliminare del rifiuto;*
2. *Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto;*
3. *Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto;*
4. *Accertamento analitico prima dello scarico;*
5. *Congedo automezzo;*
6. *Previsioni varie;*

7. *Pre - trattamenti vari;*
8. *Modalità operative del Trattamento chimico e fisico adottato;*
9. *Garanzie varie;*
10. *Post - trattamenti;*
11. *Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti in uscita;*
12. *Trattamento dell'aria in uscita dall'impianto;*
13. *Trattamento delle acque di scarico;*
14. *Rumore;*
15. *Strumenti di gestione ambientale;*
16. *Comunicazioni e consapevolezza dell'opinione pubblica.*

- 1L. *Modalità operativo di trattamento;*
- 2L. *Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto;*
- 3L. *Trattamento dei rifiuti prodotti nell'impianto,*
- 4L. *Programma di monitoraggio.*

La tabella che segue esamina analiticamente le BAT, seguendo lo schema riportato in allegato.

B. A. T.	Rif.	Applicata (S/N)	Note
1	1	N	Non sono previste analisi chimiche per gli autoveicoli.
	2	S	Sono previsti dalla legge i documenti identificativi dei veicoli. Viene poi compilato un registro di presa in carico amministrativa del veicolo. Viene svolta una classificazione CER. Non sono previsti analisi dei cicli di produzione.
	3	N	Non applicabile.
	4	N	Non applicabile.
	5	N	Non applicabile.
2	1	S	Viene fornito al conferente un certificato di demolizione tramite sistema amministrativo informatico.
	2	N	Non applicabile.
	3	S	Prevista una capillare attività di bonifica.
	4	S	Viene seguita una procedura di sicurezza imposta dalle autorizzazioni alla demolizione.
3	1	S	Prevista quando il conferimento viene fatto dai concessionari. No nel caso di conferimento fatto da privati.
	2	N	Il peso viene rilevato dai documenti che accompagnano il veicolo. Non è prevista pesatura.
	3	N	Vedere punto precedente.
	4	S	Viene svolta una identificazione del veicolo tramite sistema informatico.

<i>B. A. T.</i>	<i>Rif.</i>	<i>Applicata (S/N)</i>	<i>Note</i>
4	1	S	Si verifica la corrispondenza dei dati dei documenti con il veicolo.
	2	N	Non applicabile.
	3	N	Non applicabile.
	4	S	Solo da un punto di vista amministrativo.
	5	S	È obbligatoria per legge, ai fini delle cancellazione dell'autoveicolo dal P.R.A. (Pubblico Registro Automobilistico).
5	1	S	Attraverso la bonifica. I pneumatici vengono solo smontati.
	2	N	Non è prevista pesatura, si veda il punto 3.2.
	3	S	Svolta da parte dell'Uff. Amministrativo.
	4	S	Viene formalizzato il passaggio alle fasi successive.
	5	S	Obbligatorio per legge.
6	1	S	Predisposte vasche di raccolta deputate.
	2	S	Previste in base all'autorizzazione alla demolizione.
	3	S	Viene svolta una verifica dell'impermeabilità delle superfici una volta all'anno da parte dell'azienda.
	4	S	L'azienda dispone di zone e superfici di lavoro isolate. Le protezioni sono previste per i rifiuti liquidi, non per le carcasse.
	5	S	I quantitativi sono previsti dall'autorizzazione e sono sistematicamente verificati dall'amministrazione.
	6	N	Non è previsto l'uso di reagenti.
	7	S	Non sono presenti impianti di aspirazione nelle aree di stoccaggio dei rifiuti, in quanto sono all'aperto.
	8	S	Presenza di naspì ed estintori in tutte le zone interne ed esterne all'Azienda, con verifiche periodiche fatte da aziende terze.
7	1	N	Non sono previsti pre-trattamenti.
	2	N	Non sono presenti reagenti nel sistema produttivo.
	3	N	È prevista solo una messa in riserva del rifiuto.
	4	N	Vedere punto 7.3.
	5	S	Prevista solo la riduzione volumetrica delle carcasse.
8	1	S	Fogli di accettazione accompagnano il veicolo dalla fase amministrativa a quella operativa. a) N. carico indicato; b) N. piazzola indicata; c) Non previsto; d) Non previsto; e) Non previsto.
	2	S	

<i>B. A. T.</i>	<i>Rif.</i>	<i>Applicata (S/N)</i>	<i>Note</i>
	3	S/N	La pressa e la gru dispongono rispettivamente di cabina parzialmente chiusa e cabina chiusa. Non sono previsti tuttavia impianti di aspirazione.
	4	S	Solo per rifiuti che richiedono caratterizzazione.
	5	N	Al cliente non vengono rilasciati documenti di tipo operativo. Se si verificano anomalie vengono gestite attraverso procedura schematizzate dal sistema qualità.
9	1	S	Viene predisposto un monitoraggio apposito.
	2	S	Prevista dall'autorizzazione alla demolizione
	3	S	Vedere punto 9.2
	4	S	I processi sono stati autoregolamentati nel sistema qualità.
10	1	N	Lo stoccaggio è temporaneo, non a fini analitici.
	2	S	I residui vengono gestiti tramite procedure sistema qualità, scarti non ve ne sono.
	3	S	Caratterizzazione ove vi sia difficoltà a identificare il rifiuto.
	4	N	Non applicabile.
11	DATI RACCOLTI		
	1	N	Non applicabile.
	2	S	Solo per le acque nella zona bonifica.
	3	N	Non applicabile.
	4	N	Non applicabile.
	5	S	La rilevazione delle giacenza viene fatta periodicamente (settimanalmente).
	6	S	Datazione formulari.
	7	S	
	8	N	Non prevista.
	Certificati analisi		
	1	S	Documento originale.
	2	S	Previsti registri.
	Tenuta cartelle	S	Verifica della storia degli autoveicoli tramite documentazione accompagnatoria, sia nel caso di conferimento da privati cittadini, sia da parte dei concessionari.
12			L'azienda non produce emissioni in atmosfera.
13	1	S	Previsti materiali oleo assorbenti
	2	N	Non applicabile.
	3	S	In fossato apposito.
	4	N	Non applicabile.

<i>B. A. T.</i>	<i>Rif.</i>	<i>Applicata (S/N)</i>	<i>Note</i>
	5	N	Non applicabile.
14	1	N	Non applicabile.
	2	S	Presenza di recinzioni.
	3	N	Non applicabile.
	4	N	Non applicabile.
15	1	N	Non applicabile.
	2	S	Iso 14001 - giugno 2004.
	3	N	Non applicabile.
16	1	S	Stampa locale.
	2	N	Non applicabile.
	3	N	Non applicabile.
	4	S/N	Monitoraggio costante e disponibile. Tuttavia non reperibile in internet.
1L		S	Svolte periodicamente da laboratori terzi.
2L	1	N	Non applicabile.
	2	S	Non applicabile.
	3	S	Opportuni sistemi di abbattimento.
3L	1	S/N	In parte.
4L	1	N	Non applicabile.
	2	S	
	3	S	
	4	N	L'Azienda non produce emissioni.
	5	S	Basati sul sistema qualità.
	6	S	